Anno I. Trieste, Venerdì 29 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 264.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbonamento a [illegible] al giorno per un anno [illegible] narchia Austro-Ung. [illegible] serzioni si calcolano [illegible] per la riga [illegible] no: Avvisi soldi 2. [illegible] Nel corpo del giornale [illegible] riga. Avvisi [illegible]: 2 [illegible] parole. — Tutti i [illegible]

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **L'inondazione di Verona**: I soccorsi in Veronetta — Castelvecchio ed Arsenale — La distribuzione del pane — Il dormitorio di San Paolo — Il clero di Verona — Un salvatore di 67 persone — Altri coraggiosi — I fuggiaschi. — **L'inondazione di Legnago**: Come si arriva a Legnago — In che consiste la disgrazia di Legnago — A Cerea — **Nella Provincia di Brescia. — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Una guardia assassinata. STOCKERAU 28. Oggi una guardia di sicurezza, dopo aver arrestato un briccone, lo condusse nel camerotto di guardia. Ivi giunto gli chiese la sua legittimazione. Il briccone mise la mano in tasca, estrasse un coltello da macellaio e lo immerse nel petto della guardia, che emise un grido orribile e cadde morto. Sopraggiunsero altre guardie: l'assassino venne disarmato e legato.

Inondazioni in Croazia. VARASDIN 28. L'acqua è calata a 2½ metri sotto zero. Ogni pericolo è svanito. Tutte le comunicazioni sono ristabilite.

Il disastro di Essegg. ESSEGG 28. Pare che la causa del crollo del ponte siano state le cattive fondamenta. I cadaveri non furono ancora trovati. L'Imperatore elargì a ciascun ussaro salvato dieci fiorini.

Le inondazioni in Italia. VENEZIA 27. Continua la pioggia insistente in tutto il Veneto. Prevedonsi nuove disgrazie. Mancano di nuovo i corrieri di Roma e Milano. I treni di partenza non arrivano che fino a Padova. Siamo di nuovo completamente isolati.

— PADOVA 27. Il servizio ferroviario per Verona, Milano, Bologna, Roma è sospeso. La carità cittadina si dimostra splendida. Il giornale l'*Euganeo* soltanto ha raccolto oltre 25,000 lire.

— VERONA 27. Dopo attivissimo lavoro specialmente da parte del militare fu chiusa la rotta di Legnago. La città è libera dalle acque. Fu costruito un ponte di barche per la comunicazione attraverso l'Adige. Sperasi di arrivare a chiudere questa notte la rotta di Angiari.

— ROVIGO 27. Le acque della rotta del Canal Bianco si sono unite alle acque superiori provenienti dalle valli Veronesi. Il territorio fra il Po e il Canal Bianco è quasi tutto sommerso. In alcuni punti è a cinque metri di altezza. Temesi si rompa la riva sinistra, che allagherebbe mezza Provincia. Moltissime case sono crollate. Fu organizzato un servizio di salvataggio con 60 barche. Le acque crescono di 3 centimetri all'ora. Il Governo, la provincia ed i Comuni fanno il possibile per soccorrere la miseria o limitare il disastro già troppo grande. Si ha bisogno dell'aiuto di tutti.

— ROVIGO 27. Avvenne una nuova rotta del Tartaro. Centomila persone sono prive di tetto. Danni enormi, incalcolabili.

— ROVIGO 27. È già inondato tutto il Polesine superiore al disotto del Canal Bianco. Prestissimo verranno notizie di nuove rotte o di argini sorpassati. È interotta la linea fino a Pontelagoscuro. Fu organizzato un servizio di vetture.

Carta monetata. ROMA 27. È imminente la publicazione di un Decreto che autorizza il Ministero del Tesoro ad emettere 400.000 biglietti da 20 lire e 20.000 da 1000.

CRONACA LOCALE.

Fate la carità. Abbiamo ricevuto altre offerte a favore degli inondati, che più sotto publichiamo, e rinnoviamo l'appello pietoso.

Non vi vergognate o lettori se non potete fare che un' umile offerta. Chi manda 20 soldi vale quanto quello che manda 20 fiorini. Innanzi alla carità è eguale un fascio di legna quanto cento fanti di pane.

Niente è ridicolo innanzi alla pietà.

Amici lettori, pensate a tante povere creature immerse nella più profonda miseria, pensate a tante povere donne, a tanti bambini intirizziti dal freddo, senza una casa, senza un vestito, senza un po' di fuoco. Pensate a tanti agonizzanti — aprite il borsellino e fate la carità.

N. 206	N. N.	fior.	—.20
„ 207-208½	A. M.	„	—.50
„ 208½-209	Caterina Paron	„	—.30
„ 210	Filomena Bon	„	—.20
„ 211-213	Anna Basilisco	„	—.60
„ 214-218	Maria Urancher	„	1.—
„ 219	Un operaio	„	—.20
„ 220-222	Tre Fattorini (servi di piazza)	„	—.60
„ 223	Giovanni L.	„	—.20
„ 224-228	Fam. Cav. Grassi	„	1.—
„ 229-233	Socrate Stavropulo (5 mesi d'età)	„	1.—
„ 234	Un povero diavolo	„	—.20
„ 235-239	Giacomo Iscopich	„	1.—
„ 240-249	Quattro Custodi	„	2.—
„ 250-253	Alfredo, Casimiro Canche	„	—.60
„ 253	Oesterreicher	„	—.20
„ 254-256	Fratelli Gino Aldo ed Alfieri	„	—.60
„ 257	L. D	„	—.20
„ 258	Alessandro Z.	„	—.20
„ 259	M. M.	„	—.20
„ 260	Andrea Bruna	„	—.20
„ 261	A. Brimsich	„	—.20
„ 262	Teresa Grisostomo	„	—.20

Per gl'inondati. Il Podestà ci ha fatto tenere il seguente appello:

Concittadini!

La tremenda sciagura che non ha guari colpiva sì duramente le provincie del Tirolo, della Carintia e della Stiria, ha destato ovunque echi dolorosi. Argini e ponti distrutti, case crollate, campagne devastate e sommerse, raccolti totalmente perduti, sostanze sperperate fra i vorticosi turbini dei fiumi, abitanti di paesi interi ridotti senza pane e senza tetto, ecco gli effetti che dietro di sè ha lasciato il terribile disastro dell' inondazione.

Impotenti a resistere a tanto strazio ed animati dal desiderio vivissimo di recar pronto sollievo agli sventurati, i sottoscritti si riunirono tosto in comitato per raccogliere offerte in favore delle vittime, intimamente convinti che la città di Trieste, sebbene in questi ultimi tempi sia stata messa a prova per ogni maniera di contribuzione, non ismentirà in questa luttuosa circostanza la sua bella fama di caritatevole.

Le singole offerte potranno essere fatte sia alla Presidenza, sia a qualunque dei sottoscritti, e verranno tosto recate mediante la stampa a publica conoscenza, riservandosi il Comitato di rendere a suo tempo di publica ragione analogo dettagliato rendiconto con indicazione della misura, nella quale sarà stato ripartito il complesso delle oblazioni.

Concittadini! Il terribile disastro trovi negli animi nostri sensi di commozione e di pietà, e l'opera concorde e riunita ci affratelli in questa suprema dolorosissima contingenza, per modo che ne riesca il maggior bene a favore degl' inondati, e che l'opera benefica sia coronata dal più felice successo.

Trieste, 28 Settembre 1882.

Riccardo Dr. Bazzoni
Presidente.

Carlo comm. de Reinelt — G. bar. de Morpurgo
Vice-presidenti.

Affenduli Giorgio — Alberti conte Emilio — Albori cav. Giovanni — Angeli cav. Giuseppe — Artelli cav. Filippo — Basevi Giuseppe — Borghi Luigi — Brocchi Aganippo — Brunner Jacopo — Burgstaller G. B. — Burgstaller cav. Giuseppe — Carcassone cav. Achille — Chizzola Francesco — Daninos cav. Alessandro — Dimmer cav. Francesco — Gentilomo Oscar — Gialussi Leonida — Girardelli Carlo — Glanzmann Francesco — Glaser Francesco — Goldschmied Leopoldo de — Grandi Antonio — Hassauer Giovanni — Janesich Giovanni — Levi Gius. di R. — Levi Mondolfo Sal. di M. D. — Machlig cav. Felice — Mauser cav. Gius. M. — Mimbelli Baldassare — Morpurgo bar. Dr. Emilio — Morpurgo bar. Marco — Morpurgo de Nilma comm. Marco — Morpurgo Giacomo — Muratti comm. Giuseppe — Paris Alessio — Parisi Francesco — Pollitzer Augusto — Pollitzer cav. Enrico — Pollak Giulio — Ralli bar. Ambrogio di Stefano — Rittmeyer comm. Carlo — Scrinzi bar. G. B. — Staffier Enrico — Stalitz comm. Carlo Marziale — Tommasini cav. Dr. Antonio — Tschurtschenthaler Giuseppe — Ventura Salvatore — Vivante cav. Fortunato — Volpi cav. Dr. Antonio de — Vucetic Giov. nob. de.

— Il Comitato della Società di soccorso patriottica di Signore di Trieste e dell'Istria ha publicato nel giornale officiale un appello dello stesso argomento.

L' Esposizione. Sabato 30 corr. nell'occasione della proclamazione dei premiati, venne dal Comitato disposta una gran festa sul mare. Alle ore 8 si muoveranno due galleggianti splendidamente illuminate per opera del cav. Ottino. Si accenderanno fuochi d'artificio e verranno cantati dei cori.

Banca commerciale triestina. La prolungazione della concessione della *Banca commerciale triestina* era da lungo tempo oggetto delle pertrattazioni della Commissione sulle Associazioni. Finalmente ieri la prolungazione per 25 anni è stata accordata. Ma da che la Banca austro-ungarica ha protestato contro la emissione di Note da parte della *Banca commerciale triestina*, la questione dovette essere avanzata al Ministero delle finanze, e dicesi che la emissione delle Note sia stata pure accordata sotto maggiori cautele e con maggiori restrizioni.

C'è però chi non presta fede alle voci di quest'ultima concessione, mentre apparirebbero probabili le preconizzate limitazioni in riguardo alla emissione di Note, il che potrebbe menomare il meccanismo della *Banca commerciale* ed esporre le sue azioni a certi regressi.

La locale Camera di commercio, prevedendo il danno cui potrebbe essere esposta la *Banca commerciale triestina* con misure più restrittive, ha già da tempo appoggiato le domande avanzate al Ministero dalla Banca suddetta.

Ma alcuni tra i più influenti giornali di Vienna combattono aspramente questo abuso di emettere note che dicono in aperta contraddizione con la legge.

Dalla Camera degli Avvocati. La Delegazione di questa Camera degl. avvocati comunica che avendo l'avv. Carlo Dr. Gregorutti abbandonato la sua sede in Trieste e traslocata a Fiumicello, venne depennato il di lui nome dall'Albo degli avvocati esercenti nel circondario di questa Camera.

Sotto un treno per Trieste. La stazione di Udine fu l'altra sera teatro di una gravissima disgrazia. Il treno per Trieste è per partire. Il segnale è dato e la locomotiva si move. A un tratto esce un giovinetto dal Ristoratore, correndo verso il treno, mentre da uno sportello udivasi una voce femminile che lo chiamava ed implorava gli si aprisse.

Il guarda-sala gridava dietro al giovinetto: „No, non si può.. non si può."

Ma il sotto-capo-stazione sig. Pietro Palazzi, d'anni 42, da Milano, impietosito dal pensiero che il fanciullo dovesse restare indietro mentre la madre se ne andava, lo prende per un braccio, lo trascina allo sportello per introdurvelo di corsa.

Appena afferrata la maniglia, questa gli cede e il povero Palazzi perde l'equilibrio. Egli spinge indietro il Ragazzi e lo salva; ma lui, l'infelice, girando sopra sè stesso, prima di rimettersi, sparisce nel vacuo tra un vagone e l'altro. Le ruote gli passano attraverso le sue gambe.

„Ferma, ferma..." s'era già gridato dal capo-sala. E la macchina si fermò, ma troppo tardi.

Grida disperate e strazianti s'elevano da ogni parte, tutti accorrono sul luogo: impiegati, viaggiatori, carabinieri e questurini.

Un carabiniere ed un untore prendono il Palazzi per le braccia e lo tirano sul listone.

L'infelice non respirava più!

Le ossa del ginocchio destro erano state stritolate; lo stinco della gamba sinistra spaccato per la sua lunghezza, il piede slogato e contorto all'indietro.

Il ragazzo, che fu causa innocente di tanta disgrazia, era rimasto sul listone esterrefatto, inebetito, e fu ricevuto dalle braccia materne.

Poco dopo, il treno proseguiva la sua corsa, come se nulla fosse avvenuto!

Che cosa è un uomo, a fronte dell'inesorabile legge?

Quanta filosofia non vuolsi avere per convenire che l' *individuo* è... zero?!

Fra Trieste e Venezia. Cominciando dal 1.° Ottobre p. v. le partenze dei piroscafi del Lloyd da Trieste a Venezia e viceversa seguiranno alla mezzanotte.

(26) Il testamento d'un morto.

La rivoluzione invece di sedarsi, si andava propagando in tutto il regno.

Cilento, che ricordava ancora le scelleratezze di cui il Delcarretto l'aveva fatta teatro qualche tempo prima, si sollevava unanime, e forti schiere di armati si dirigevano a Napoli dove, malgrado la scoperta della prima congiura, si organizzava di nuovo un movimento.

Il re chiese consiglio a coloro che l'attorniavano.

Il parere fu unanime, si allontanassero il marchese Delcarretto e il confessore Cocle che erano i due uomini più invisi ai sudditi; inoltre il re giurasse la costituzione e mettesse in libertà i compromessi politici.

Ferdinando accettò il consiglio e impose al ministro caduto in disgrazia, di allontanarsi e al frate di nascondersi in un convento.

Pietro comprese che il Delcarretto lo avrebbe trascinato seco nella sua caduta. Egli l'aveva bensì fiutata qualche tempo prima, ma essa era giunta poscia così rovvisa che non aveva avuto tempo di mettersi, come suol dirsi sotto la grondaia.

Bisognava dunque avvisare in fretta al da farsi, per non trovarsi a un tratto senza impiego, poichè il lettore avrà indovinato che era una pretta invenzione quella che il cavaliere aveva narrato a Cecilia a questo riguardo.

Anche l'avventura con la contessina, adesso che era rotto il ghiaccio, era andata avanti a gran passi, e il briccone non avea più nulla da invidiare al re.

La povera fanciulla era caduta nel laccio, tesole in modo così infame, e il suo cuore, abbandonato alla mercè di quell'uomo, non aveva saputo calcolare i suoi palpiti.

Senza conoscere l'importanza delle conseguenze, essa era caduta ad occhi chiusi in potere di lui, e la propria innocenza non aveva servito che a perderla.

Pietro le aveva fatto mille giuramenti. Le aveva dipinto un avvenire tutto di rose, colmo d'ogni felicità; le aveva promesso il proprio nome che non valeva molto. Quanto all'esser inferiore per grado di nobiltà al conte di Montereale, questo non doveva essere un ostacolo alla loro unione poichè il padre non avrebbe rifiutato alla figlia l'uomo adorato, solo perchè questi non poteva mettere allo sportello della sua vettura una corona da conte.

Senonchè il calabrese piombava adesso in un tremendo impiccio.

La protezione e il nome del marchese Delcarretto, di cui si serviva per tener la fanciulla rinhiusa nel convento, veniva a mancargli.

Come abbiam detto più sopra, i consigli del partito liberale, o meglio del partito avverso al ministro, avevano trionfato sull'anima del re, il quale aveva intimato lo sfratto al Delcarretto.

E mentre si affiggevano ai canti della città, prossima a rompere in aperta rivolta, le concessioni regali; mentre il re senza alcun seguito d'armati, ostentando sicurezza, ma livido come un pannilino, percorreva le vie a cavallo; mentre il popolo urlava nuovamente viva il re; mentre uomini e donne ebbri pel simulacro di libertà che veniva loro largito si abbracciavano piangendo sulla piazza, il marchese Delcarretto imbarcatosi sul vapore il „Nettuno" salpava celatamente dal porto di Napoli.

Crudele, ma meritata lezione del destino! Quell'uomo che aveva tenuto fra le sue mani la vita di tutto un popolo, quell'uomo che per tanti anni aveva, diremo così, strangolato un regno, quell'uomo che aveva spopolato coll'esilio la patria sua, quell'uomo a sua volta, si sentiva stretto dal laccio, e fuggiva di nascosto per aver salva la vita.

Ma la fama delle sue gesta era corso per tutta l'Italia, ma il sangue ch'egli aveva versato, aveva spruzzato fin oltre il mare ed il grido d'angoscia dei Napoletani era stato udito da tutte le città italiane.

Quando il vapore che portava il fuggiasco, toccò il porto di Livorno, i Livornesi insospettiti che colà si trovasse il crudele ministro, tentarono di penetrare sul vascello a mano armata e fu impossibile al capitano quivi di provvedersi d'acqua e di carbone.

A Portoferraio ed a Genova accadde la medesima scena, cosicchè il vapore maledetto, respinto lungo il litorale italiano, dovette approdare a Marsiglia, dove soltanto colla protezione della polizia francese, il ministro napoletano potè sbarcare, fra le maledizioni degli esuli che la sua ferocia aveva colà relegato.

(*Continua*).

Ritardi ferroviari. Il treno d'Italia giunse iermattina con 20 minuti di ritardo.

Causa le nuove inondazioni e le interrotte comunicazioni, mancano le poste di Roma, Milano ecc.

Altalena. Il tempo non vuol smettere; quando si crede di essere un po' a cavallo, patatrac! Che notte indiavolata fu quella tra mercoledì e giovedì!

E ieri? Mattina minacciosa, mezzodì tempestoso e pomeriggio d'oro.

Alla sera madamigella Diana, piena e tonda, stette più ore fra il si e il no di ritirarsi a casa sua, poi si decise e..... buona notte; cioè cattiva notte, buia, buia, con un crudetto che pizzicava gli orecchi!

Via, non c'è male. — Trattandosi che siamo tutti peccatori, s'ha ancora un bel tacere.

Alle dodici e un quarto, madamigella Diana era uscita nuovamente a dare, ai pochi ma scelti che potevano osservarla, uno spettacolo abbastanza strano di riflessione circolare.

La Luna era nel centro d'un grande circolo bigio, del diametro apparente di 80 metri circa, terminato da una periferia cinerognola semi-luminosa.

Ai dilettanti delle cose fisiche, meglio che a noi, la spiegazione del fenomeno.

Oggetti trovati. Il sig. G. G. ha trovato iersera in Corso un pacchetto contenente due colli e una cravatta da uomo, nonchè alcune pallottole d'indaco; il sig. Eduardo Olipicich trovò in via S. Lazzaro una chiave. Gli effetti, depositati al nostro ufficio, sono a disposizione dei proprietari.

Caldo e freddo. *Il matrimonio di un matto*, nuovissima comedia di Achille Torelli, rappresentatasi di questi giorni al *Sanazzaro* di Napoli, ebbe *calda* accoglienza; *Charitas*, di Castelnuovo — produzione sulla tesi stessa delle *Dame di Beneficenza* che è caduta al *Filodramatico* — venne accolta *freddamente*.

Bollettino della mortalità. Nella settimana dal 17 a tutto il 23 corrente s'ebbe a Trieste una mortalità media di 26 per ogni 1000 abitanti. I morti sommano a 74, dei quali 34 maschi, 40 femine. Bambini e ragazzi 33; giovani 12; maturi 19; vecchi 10.

Malattie predominanti: tisi polmonare, bronchite ed enterite.

Morti accidentali 1; per omicidio 1.

Fame. La fame dovrebb'essere compatita. E lo è; ma anche, avendo fame, non è lecito prendersi la roba altrui. E così la intesero le guardie di p. s. che iersera arrestarono Giuseppe D., marittimo senza imbarco, d'anni 15, che ad un portinaio in via Malcanton rubava un pezzo di pane, del valore di soldi 5.

Concerto vocale-istrumentale. Eccoci ai concerti, le prime inevitabili conseguenze di tutte le conseguenze disastrose che vengono di tratto in tratto ad affliggere i mortali.

Questo concerto si darà dunque a benefizio dei danneggiati dalla inondazione delle provincie austro-ungariche e di quelle dell'Alta Italia.

Avrà luogo Sabato 30 Settembre, nel salone del „Monte Verde", gentilmente concesso, e sarà sostenuto dall'orchestra Belloni e da un corpo corale. Ingresso soldi 20.

Tutti si prestano gentilmente.

Scena commovente. Il cav. Giorgio de Baseggio, già uno dei più ricchi negozianti di Capodistria, che oggi conta la bella età di 83 anni, che coperse parecchie cariche comunali, comparve l'altr'ieri al Tribunale sotto imputazione di fallimento colposo, per non avere a tempo presentato il suo stato al Tribunale. La differenza fra l'attivo e il passivo ammonta a fiorini 15,784.25.

A sua giustificazione il cav. de Baseggio tesse la commoventissima storia della sua vita; narra di aver avuto quattro mogli, una sequela di malattie, di disgrazie e di mortalità. Egli dovette pensare anche al mantenimento dei propri nipoti ed alla loro educazione.

Fidando nel proprio procuratore generale, che gli occultava la vera situazione delle cose, soltanto alla morte di lui fu in grado di constatare la suaccennata deficienza.

Più volte al canuto negoziante i singhiozzi tolgono la parola; più volte si è in forse di vederlo cadere affranto dal dolore. Ma la sua forza d'animo gli permette di continuare, ed egli enumera i benefici fatti ai suoi nipoti i quali lo contraccambiarono con l'ingratitudine. Ora egli è costretto a vivere di stenti e di privazioni come il più infelice uomo della terra, non avendo alcuno che lo soccorra e gli somministri un pane, a lui che ne ha dato tanto agli altri.

Qui il de Baseggio, non potendo più frenarsi, scoppia in un dirotto pianto che muove a compassione gli stessi giudici.

L'avvocato Gambini, podestà di Capodistria, è il suo difensore. Dopo una splendida difesa conclude, e si rivolge ai giudici con queste parole: Deh, non strappategli dal petto quella croce di cui meritamente fu insignito; non gettate in un carcere un vecchio, probo ed onesto negoziante; per l'età sua avanzata e pel dolore che lo affligge non ne uscirebbe che cadavere!

La deliberazione si fece attender mezz'ora, ma fu di assoluzione.

Il cav. de Baseggio, nuovamente commosso alle lagrime, si gettò in ginocchio a ringraziarne i giudici, e uscendo dall'aula non faceva che stringere e baciare il suo avvocato difensore.

Le gesta del garzone macellaio. Il garzone macellaio, del quale abbiamo narrato ieri, non fu arrestato nel Caffè Bizantino, ma nel Caffè Bergamin in via Cordaioli. Tanto per l'esattezza.

Caduta. È stato accolto l'altr'ieri all'ospedale il giovanetto Massimiliano Magnani d'anni 15, triestino, abitante in Crosada, perchè, essendo sdrucciolato a terra, riportò una forte lussazione all'omero sinistro.

Non basta esser divisi? La separazione coniugale ci dovrebb'essere per qualcosa. Parrebbe che due *separati* si dovessero poi lasciar stare reciprocamente. Ma sia abitudine, gelosia o bile, si vede ben di spesso che certi *separati* si vanno a riunire di tanto in tanto; il più delle volte, per maltrattarsi.

L'altr'ieri, ad esempio, in Rozzol è avvenuto alcun che di simile. Il facchino Antonio G... d'annni 32 viveva separato dalla moglie. Ma ecco, che spinto dalla smania dei quattrini, si sovviene della moglie, e va a farle una visita, a quanto pare, poco gradita.

Cosa si sieno detti l'un l'altro, s'ignora; quello che si sa per positivo si è questo, che il G... bastonò barbaramente la meschina, e quando l'ebbe messa in grado di... non fiatare, le portò via diverse robe, e le frantumò alcune mobiglie.

Molta gente s'era intanto agglomerata sotto le finestre, e una guardia, fattasi luogo, giunse in tempo di arrestare il marito distruggitore.

Alienato di mente. Nella notte tra mercoledì e giovedì, da una casa in via Pozzo del mare si son chiamate le guardie, le quali giunsero sul luogo seguite dal sig. Dr. Fava.

Trattavasi di accorrere in assistenza dei casigliani impauriti dagli eccessi che commetteva il negoziante Federico M... che era arrivato giorni sono dalla Dalmazia, e dava in quel modo indubbi segni di alienazione mentale.

Per ordine del dottore il disgraziato fu fatto trasportare all'ospedale, entro un brumme con due infermieri chiamati all'uopo.

Teatro Filodramatico. A suo tempo il *Rabagas* di Vittoriano Sardou fece grande rumore.

E a noi pare che il cav. Monti abbia fatto assai bene di levarlo dal dimenticatoio, per rimetterlo nel repertorio de' nostri giorni.

Il protagonista del drama, purtroppo, è un tipo immortale, è una figura che abbraccia tutte le epoche, è l'incarnabione vivente dell'intrigante politico, liberale di circostanza, democratico pronto a fare di giorno in giorno un voltafaccia per sodisfare alle sole mire della sua personale ambizione.

La comedia, scritta come scrive Sardou tutti i suoi lavori, venne assai gustata dal publico.

Questa sera ha luogo la serata d'onore della signora Enrichetta Zerri-Grassi col drama di Giacometti: *La colpa vendica la colpa*.

La nostra Trieste, che al chiarissimo autore è legata dai più affettuosi ricordi, accorrerà tutta quest'oggi a rendere un tributo d'omaggio alla sua memoria.

Che bell'originale! Ieri sera un carrozzone che tornava dalla Barriera al Corso, mostrava la lente *bianca* dell'ascesa.

E si che nel *viceversa* la lente dev'esser *rossa*.

Più d'uno ne ha avvertito il cocchiere. Ma sì! L'originale rideva a crepapelle e... lasciava il *bianco*.

Tutti i gusti son gusti.

Ogni giorno una. La moglie di Spiritelli, gli partorisce due figli.

Spiritelli nè dà il lieto annunzio a suo fratello con questo telegramma:

„Mi sono testè capitati due bellimbusti „che si spacciano per tuoi nipoti.

„Io li ho accolti con la massima cor„dialità."

Dopo qualche ora il fratello risponde: „Dovresti saperlo che non ho nipoti. „Certo si tratta di due imbroglioni. — „Guardati!"

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8) „Norma."
Teat. Filodramatico (ore 7½) „La colpa vendica la colpa."
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle 4½ e 6½ pom

VARIETÀ.

La morte di 12 filatrici. Scrivono da Alba, 20, alla *Gazzetta del Popolo*:

Nella notte 18-19 corrente mese, dodici giovanotte, filatrici al setificio, perirono asfissiate per aver lasciato semi-aperta nella camera una lampada a petrolio. La fiamma si comunicò al liquido interno della boccia metallica, ed assorbendo lentamente l'ossigeno, produsse l'asfissia.

I cadaveri furono trovati il mattino coi segni della tremenda lotta, che le sventurate dovettero sostenere con la morte.

È indescrivibile l'impressione qui prodotta ed a Cavallermaggiore per la dolorosa catastrofe delle 12 filatrici perite così orrendamente asfissiate.

Sono tutte di Cavallermaggiore, e come le altre 600 compagne esse dormivano nello stabilimento in cui lavoravano una parte dalle ore 5 del mattino alle 10 della sera, e le altre, dalle ore 10 della sera alle 5 del mattino.

Ecco i nomi delle vittime:

Tre sorelle Grosso, una d'anni 10, l'altra di 12, la terza di 15; Rosa Caterina di 17; Gebergia Caterina di 16; Abbà Maria di 16; Gonella Margherita di 15: Gonella Marta di 23; Gonella Antonietta di 13, sorelle; Dell'Orto Emilia di 15; Pia Francesca di 15; Pia Laura di 17, sorelle.

Fra le molte persone, parenti ed amici, giunti ieri da Cavallermaggiore esterrefatti dalla triste novella, eravi pure il padre delle tre sorelle Grosso, asfissiate, il quale, pazzo dal dolore, stava per andare a gettarsi sotto il treno ferroviario; la madre di due altre miseramente perite fu trattenuta mentre, impazzita alla vista orribile delle figlie, andava a gettarsi in un vicino cavo di acqua.

Una di queste ragazze doveva sposarsi domenica ventura: il fidanzato, accorso da Cavallermaggiore... non ne vide che il cadavere!

I funerali ebbero luogo coll'intervento di tutte le autorità del paese, di tutte le operaie del filatoio e di molti congiunti delle povere vittime.

Una tragica burla. Il *Temps* di Parigi, 23, racconta una celia finita in pianto. Parecchi giovani trovavansi raccolti in un giardino chiuso da un cancello di ferro. Un di loro volle far vedere come fosse facile impiccarsi. Attaccata una corda in cima al cancello e fattovi un nodo scorsoio, se lo passò al collo, dopo esser salito sul muricciuolo. Volle sfortuna che gli mancasse un piede, sicchè cadde; il peso del corpo naturalmente fece sì che il laccio si stringesse. Il poveretto mandava grida strozzate, ma i compagni ridevano credendo che facesse apposta. Quando sospettarono la verità, si diedero a scappare gridando aiuto. Quando l'aiuto venne, era troppo tardi.

Borsa del 28 Settembre. Tendenza fiacca. Credit sino 317, Ungherese 87.70, Metalliche 76.70, più tardi tendenza migliore su Berlino 318¼, 87.67 e 76.75. Valuta debole. Qui meno domandati i Napoleoni, fattosi 9.48½ a 9.47. Italiana debole in principio 88 lettera fine, 88 denaro Ottobre — in chiusa 88⅛ domandato. Corsi di Germania abbastanza fermi. Da Parigi apertura invariata. Chiusa ferma 116.07. Italiana 89.50.

Listino. Napoleoni 9.48½ a 9.46½. Zecchini 5.64 a 5.62. Lire sterline 11.92 a 11.90. Londra 119.35 a 119.—. Francia 47.20 a 47.—. Italia 46.65 a 46.30. Banconote italiane 46.45 a 46.55. Banconote germ. 58.15 a 58.25. Rendita austriaca in carta 76.80 a 76.90. Rendita Ungherese 4% 88.90. Credit 317 a 318. Rendita italiana 87⅞ a 88.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Due signori desiderano due stanze ammobigliate. Offerta all'Amministrazione di questo giornale. (3384)

Carlo. Dispiacentissimo — spero presto guarito — con prudenza dia notizie — preferirei Domenica dopopranzo venire altrimenti come meglio Lei crede. „Carolina" (3385)

Docent an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Sprache. „A100" (3665)

D'affittare una stanza, un camerino con comodo di cucina e una stanza ammobigliata. Via Piccolomini N. 512 IV p. — N. 19. (3736)

Voulez-vous apprendre le français avec un Français, d'après une méthode rapide et sûre? Adressez-vous au „Piccolo" Corso 4. (3737)

D'affittare due stanze ammobigliate con uno o due [illegible] letti volendo anche con cucina. Via Farneto N. [illegible] II p. (3579)

Le lezioni riunite [illegible] ragazzine in lingua francese principiano col 4 di Ottobre [illegible] Le lezioni hanno luogo il Mercoledì e Sabato [illegible] dopopranzo. Sofia Wentzel maestra, Farneto N. [illegible] (3382)

Per Alessandria spedisce servitù con buoni attestati l'Agenzia Via Riborgo N. 25 pianoterra. (3386)

COMUNALE VIENNA
4 Estrazioni annue
f. 200.000, 50.000, ecc.
Estrazione al 1° Ottobre
in rate mensili da f. 5
Promesse f. 3
E. FARCHI & C. Palazzo modello.

Sottoscrizioni
ai nuovi Viglietti Originali della
CROCE ROSSA
al prezzo d'emissione di **f. 12½** — al prezzo d'emissione di **f. 12½**
Si ricevono presso il cambiavalute
GIUSEPPE BOLAFFIO

Il sottoscritto avendo traslocato il suo negozio in **Via S. Lazzaro N. 7, I p.** ebbe cura di ampliarlo e fornirlo di tutti i generi occorrenti alle famiglie cioè in Orologi da tasca d'oro, d'argento, e Americani, sveglie, regolatori in grande ed assortito deposito, in ricco assortimento
LAMPADE D'APPENDERE
della prem. frabbr. **Körner & C.** di Berlino, più in Mobili, Specchi Quadri e Buonegrazie. — Assortimento Scialli, Fazzoletti, Telerie, Cotonine, Mussoline, Tappeti da tavolo e Copertori colorati da letto, Stoffe da uomo con annessa sartoria — **Si eseguisce qualunque lavoro da tappezziere.** Mantelli da signora per la stagione e per l'inverno, e Pellicerie a prezzi da non temere concorrenza. **C. POSSER.**

Sabato 30 corrente
apertura della nuova Osteria
ALL' ELEFANTE
in Via Piccolomini N. 651
Vino nuovo d'Isola
Vino vecchio d'Istria
Buona cucina e ottimo servizio fanno sperare numeroso concorso.
Francesco Role conduttore.

VIGLIETTI della CROCE ROSSA
vincite principali
f. 200.000, 100.000, 15.000 ecc.
minima f. **12** amentando fino a 20.
Si ricevono sottoscrizioni a f. **12½**
da E. FARCHI & C.
Palazzo Modello.
Programmi gratis.

GRATIS
I Vigl. Lotteria dell' Esposizione
a chi compera 3
Promesse VIENNA a f. 3
presso il cambio valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Estr. 2 Ottobre — vincita f. **200.000**
Viglietti Vienna in rate da f. 5.

Fabbrica Catrame di legno
di
LEOPOLDO LEITNER
a SZT. GOTTHARD, Ungheria.

Questo catrame di legno da me prodotto in grandi dimensioni nei forni di mia proprietà a ciò precisamente costruiti, supera i fabbricati di questo genere finora conosciuti dacchè il mio fabbricato viene prodotto esclusivamente dalle radici, che conferiscono al prodotto una qualità assai superiore perch'esso diviene più grasso e più intensivo.

Rappresentante in Trieste:
M. Heimhilcher, via Cecilia N. 4.

DEPOSITO
CARBONE E LEGNA
tanto all'ingrosso che al dettaglio
Carbone di faggio asciutto franco a domicilio
I. qualità f. 3.20 per 100 chilog.
II. „ „ 3.— „ „
III. „ „ 2.— „ „
all'ingrosso prezzi da convenirsi.
Essendo il carbone di proprietà del sottoscritto e non passando per mano di intermediari non temesi alcuna concorrenza. **C. PIVA**
Via Farneto N. 16.

Le lezioni gratuite
di perfezionamento
per Agenti di Commercio s'impartiranno nell'
Istituto Superiore Edeles
(Acquedotto, 11) principiando col 15 Ottobre.
I Corsi diurni degli alunni paganti cominciano il 1° Ottobre. — Programmi gratis.
Inscrizione dalle 8 alle 11½ a. m. e dalle 2 alle 4 p. m.